



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

→ **Le proposte** dei democratici contro la riforma «iper-centralista» del governo

→ **Bersani** «Sì al cambiamento, no ai bidoni». Letta: loro parlano di Fini, noi del futuro del paese

Atenei, Gelmini taglia i fondi

Il Pd: lavoro, ricerca, autonomia

Il Pd presenta le proposte per la riforma dell'Università. Il segretario: «Si alle riforme, no ai bidoni». Orientamento, diritto allo studio, residenze, per gli studenti. Carriere rapide e con regole chiare per i ricercatori.

MARIA ZEGARELLI
ROMA

La sua è una precisa scelta politica, proprio ora che il Palazzo è sospeso in vista della Direzione di oggi del Pdl, proprio mentre tutti i discorsi portano lì, al destino di Gianfranco Fini, Pierluigi Bersani

convoca una conferenza stampa nella sala Mappamondo e illustra le iniziative del Pd sulla riforma dell'Università, perché, dice: «Di là discutono del futuro di Fini, noi lavoriamo per il futuro del Paese».

Anche sull'Università parte la sfida al Pdl: «Noi diciamo sì alla riforma, no ai bidoni. che nessuno metta il punto interrogativo sulla nostra reale volontà di farle, ma devono essere vere riforme», insiste il segretario Bersani. Letta parla del progetto «Italia 2011», lanciato durante la direzione di sabato e dice che università, ricerca e sapere ne sono il cuore. Per questo è partito il

Forum che sta elaborando gli emendamenti da presentare alla Riforma Gelmini in discussione ora al Senato e poi alla Camera. Tutto verte su valutazione, ruolo unico della

Enrico Letta

La riforma non affronta i nodi strutturali. Servono investimenti

docenza, contratto unico della ricerca «e regole chiare per la ripartizione del fondo di funzionamento ordinario», spiega Marco Meloni,

responsabile Università della segreteria, secondo cui «le linee guida del 2008 promettevano autonomia, responsabilità e promozione del merito, mentre la riforma va nella direzione opposta e, si caratterizza come un disegno iper-centralista, con innumerevoli norme e nessun investimento, anzi con la previsione di un taglio di un miliardo di euro». I due capogruppo delle relative Commissioni di Camera e Senato, Manuela Ghizzoni e Antonio Rusconi, assicurano che non ci sarà ostruzionismo, «non siamo il partito dei "no", ma non rinunceremo a dire la nostra».